



SB

AISE

Studi Biblici del Sud

... *il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4.6)*

IL CRISTIANESIMO

Il Cristianesimo è una religione monoteista a carattere universalistico, nata in seno all'Ebraismo nel I secolo dell'E.V., fondata sull'insegnamento di Gesù di Nazareth inteso come figlio di Dio, Dio incarnato, morto e risorto per la salvezza di tutti gli uomini, ovvero il Messia promesso, il Cristo.

Assieme a Ebraismo e Islam, il Cristianesimo viene classificato come "**religione abramitica**".

Gli aderenti al Cristianesimo sono chiamati **cristiani**. I cristiani si riferiscono al messaggio di Gesù Cristo con il termine "Evangelo" ("buona notizia"), che indica anche i più antichi testi scritti sulla sua vita e predicazione.

Le tre divisioni principali della Cristianità sono:

- il Cattolicesimo,
- l'Ortodossia orientale
- e le varie denominazioni del Protestantesimo.

Lo Scisma d'Oriente del 1054 divise la Cristianità Calcedoniana (v. Concilio di Calcedonia) fra la Chiesa Cattolica romana e la Chiesa Ortodossa. Il Protestantesimo nacque all'interno della Chiesa Cattolica a seguito della Riforma protestante nel XVI secolo.

Il Cristianesimo riconosce Gesù come **il Cristo (Messia)** atteso dalla tradizione ebraica e, nella quasi totalità delle sue denominazioni, come Dio fatto uomo.

La teologia cristiana delle principali e più diffuse Chiese cristiane nacque con i primi credi ecumenici, come il Credo niceno-costantinopolitano, che contengono dichiarazioni accettate dalla maggior parte dei seguaci della fede cristiana. Secondo queste professioni di fede, Gesù fu crocifisso, morì e fu sepolto, ed è poi risuscitato dai morti aprendo le porte del Paradiso a chi crede in lui per la remissione dei loro peccati (salvezza). Gesù è quindi asceso al cielo, dove regna con Dio Padre, e tornerà per giudicare i vivi e i morti, e destinerà ciascuno al Paradiso oppure all'Inferno.

È la religione più diffusa, con circa **2,1 miliardi** di fedeli in tutto il mondo. In quanto fede religiosa il Cristianesimo ha i suoi contenuti (dottrina). Questi, secondo la tradizione, si basano sulle rivelazioni di Dio al popolo di Israele (tradizione comune anche alla religione ebraica), sulla predicazione del Vangelo con la dottrina di salvezza di Gesù di Nazareth detto **Il Cristo ("unto", "consacrato" da Dio)**.

Questa tradizione è rispecchiata nella **Bibbia (Antico Testamento e Nuovo Testamento)**, considerato un testo ispirato da Dio, e quindi un testo sacro.

La Chiesa cattolica riconosce **sette sacramenti** (dal latino *sacramentum* e corrisponde al greco *mysterion* - un rito o segno che infonde la grazia di Dio):

battesimo, riconciliazione o confessione, eucaristia o comunione, confermazione o cresima, unzione degli infermi (prima: estrema unzione), ordine sacro, matrimonio.

La Chiesa ortodossa e le Chiese orientali antiche riconoscono gli stessi sette sacramenti della Chiesa cattolica, ma li definiscono "misteri" preferendo non utilizzare il termine "sacramento".

Nel Protestantesimo viene ridiscussa la natura dei sacramenti, e generalmente vengono considerati tali solo quelli di cui il Nuovo Testamento riporta un comando esplicito da parte di Gesù, cioè il **Battesimo**, e la **Santa Cena o Cena del Signore** (corrispondente all'eucarestia). Al termine "sacramento" viene generalmente preferito in ambito protestante quello di "ordinanza".

I Simboli del Cristianesimo

La croce è oggi uno dei simboli cristiani più riconosciuti al mondo. Già Tertulliano (160-220) attesta nel "De Corona" che i cristiani usavano tracciare sopra la fronte il segno della croce: « Se ci mettiamo in cammino, se usciamo o entriamo, se ci vestiamo, se ci laviamo o andiamo a mensa, a letto, se ci poniamo a sedere, in queste e in tutte le nostre azioni ci segniamo la fronte col segno di croce. » (Tertulliano, De corona, III, PL II, 80A).

Il crocifisso, invece, non fu utilizzato come simbolo prima del V secolo.

Le prime comunità cristiane, però, per identificare la propria religione non utilizzavano la croce, che all'epoca era un brutale e ignominioso strumento di morte, ma il pesce.

"**Pesce**" in greco antico si dice ἰχθύς (ichthýs): le lettere di questa parola formano un acronimo, sintesi della dottrina cristiana,

Ἰησοῦς

Χριστός

Θεοῦ

Υἱός

Σωτήρ



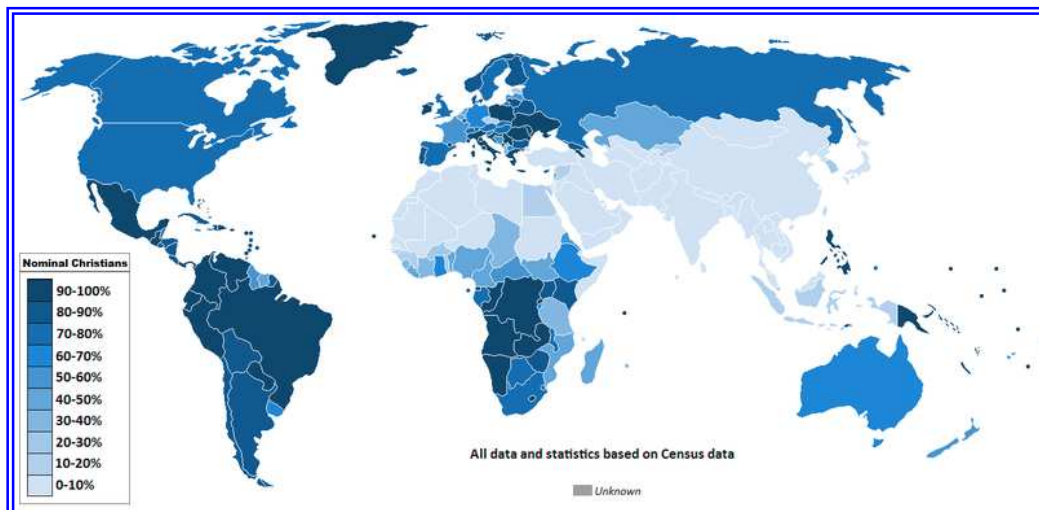
(Iēsoûs Christòs Theoû Yiòs Sõtèr), che significa parola per parola "**Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore**", ovvero "**Gesù Cristo Salvatore Figlio di Dio**". Inoltre il pesce, essendo un animale che vive sott'acqua senza annegare, simboleggiava il Cristo, che può entrare nella morte restando vivo.



Altri simboli cristiani sono il **Chi Rho**, la **colomba** (simbolo dello Spirito Santo), l'**agnello sacrificale** (simbolo del sacrificio di Cristo) e il **vino** (simbolo dell'unione dei cristiani con il Cristo). Tutti questi simboli fanno riferimento al Nuovo Testamento. Altro cristogramma utilizzato a partire dal III secolo è **IHS**.



Percentuale di cristiani per stato.



Sotto il termine Cristianesimo sono raggruppate chiese molto diverse tra loro e, a volte, in polemica tra loro: secondo il World Christian Trends (2001) i cristiani sono complessivamente il 33% degli abitanti del globo e sono così divisi:

- cattolici 17,5%;
- protestanti 5,6%;
- ortodossi delle varie chiese (russa, greca, armena) 3,6%;
- anglicani 1,3%;
- copti e altri (battisti e pentecostali in ascesa) 5,0%.

Attualmente il **Cristianesimo** è la religione più diffusa al mondo, con circa 2,1 miliardi di fedeli:

- 1 miliardo di cattolici;
- 500 milioni di protestanti;
- 470 milioni di evangelici pentecostali (nel solo 2005);
- 240 milioni di ortodossi;
- 275 milioni d'altri);

segue l'**Islam**, tra 900 milioni e 1,4 miliardi, e l'**Induismo**, tra 850 milioni e un miliardo.

Gran parte delle statistiche si fondano su sondaggi a campione nei vari stati o sui dati delle anagrafi (quando la religione professata è registrata), preferiti rispetto ai dati forniti dalle varie organizzazioni religiose che spesso si riferiscono al numero di battezzati, ignorando la posizione di coloro che, battezzati nell'infanzia (come accade presso la Chiesa cattolica di rito latino), si sono discostati dalla propria Chiesa in età adulta.

È noto che in Europa occidentale ad esempio l'aderenza alla pratica religiosa delle varie chiese in età adulta è, ormai da parecchi anni, in forte calo, mentre negli Stati Uniti o al di fuori dell'Occidente esso appare in crescita, oppure, in certe aree del Terzo Mondo come il Sud America si è avuta un'avanzata delle **chiese evangeliche di tipo pentecostale** a scapito del cattolicesimo tradizionale, quindi con movimenti e travasi fra le varie confessioni cristiane.

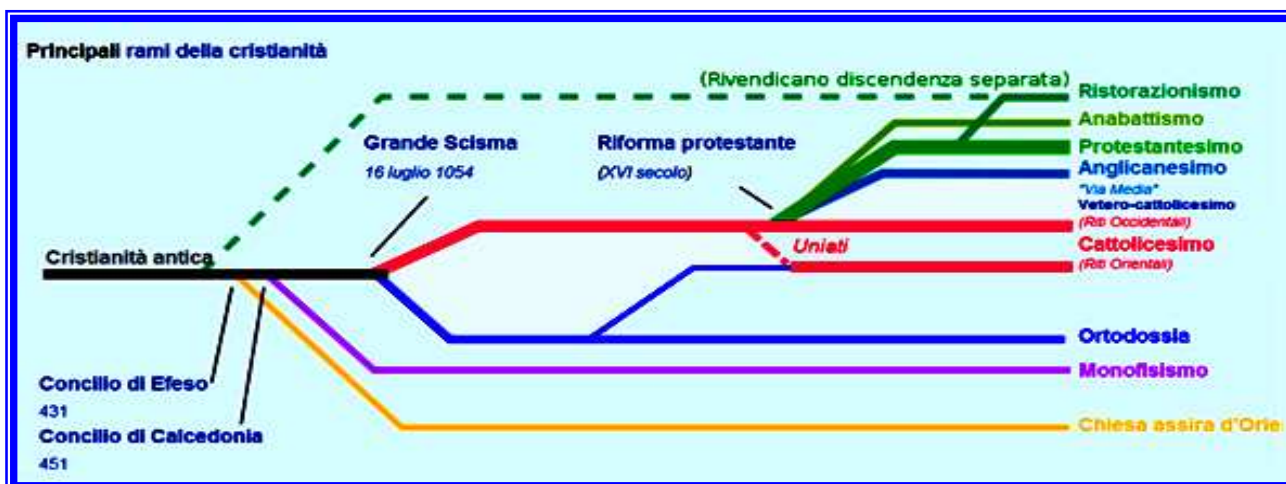
Il Cristianesimo nell'Europa contemporanea

L'occidente europeo ha subito, a partire dalla fine del Settecento, una progressiva diminuzione degli aderenti alle chiese storiche, cioè al cattolicesimo e alle diverse confessioni protestanti. Questo processo ha avuto un'accelerazione nel XX secolo, soprattutto a partire dagli anni sessanta. Nell'Europa dell'est la **scristianizzazione di stato** è avvenuta prima in Russia (nell'ex Unione Sovietica) e poi, nel dopoguerra, nei paesi governati da regimi comunisti satelliti dell'URSS. Dopo il 1989 le religioni e le chiese hanno di nuovo avuto libertà di culto.

Le suddivisioni del Cristianesimo

Le tre divisioni principali della Cristianità sono il Cattolicesimo, l'Ortodossia orientale e il Protestantesimo. Esistono anche altri gruppi cristiani che non rientrano in queste tre categorie principali. I gruppi cristiani si distinguono per differenti dottrine e pratiche. La maggior parte dei cristiani (cattolici, ortodossi, anglicani e la maggior parte dei protestanti) condividono il Credo niceno.

Le chiese cristiane possono essere classificate in diversi modi. Una suddivisione abbastanza semplice è quella che distingue le chiese occidentali da quelle orientali. Un'altra possibile classificazione cronologica è quella basata sui Concili ecumenici riconosciuti e sugli scismi ad essi successivi. Il concilio ecumenico è una riunione solenne di tutti i vescovi della cristianità per definire argomenti controversi di fede o indicare orientamenti generali di morale. L'etimologia del termine risale a **ecumene**, la "**casa dove tutti viviamo**".



Le informazioni fin qui raccolte hanno solo un valore statistico, senza entrare nel merito della dottrina che invece è espressione della fede individuale e comunitaria dell'essere cristiani.